

il TEZIO

... e dintorni

Notiziario dell'Associazione Culturale Monti del tezio



n. 14

dicembre 2006

Periodico
dell'Associazione Culturale
Monti del Tezio

n.14
dicembre 2006

Direttore Responsabile:
Lino Gambari

Comitato di Redazione:
Lino Gambari
Celso Alunni
Francesco Brozzetti
Aldo Frittelli
Paolo Passerini
Fabio Pippi

Segreteria
Laura Marconi
Gianmario Tibidò

**Direzione, Redazione ed
Amministrazione:**
Strada Canneto, 18
06070 Perugia
Tel.: 335.6726766

www.montideltezio.it
info@montideltezio.it

**Progetto grafico
ed impaginazione:**
Francesco Brozzetti

Stampa:
CESVOL

**Hanno collaborato a questo
numero:**
Mauro Bifani
Franco Pula
Michele Ragni

In copertina:

1' - Tiglio secolare sulla costa Nord di
Monte Tezio
Foto di Francesco Brozzetti
4' - Castagno secolare lungo il
sentiero per il Romitorio
Foto di Mauro Bifani

Anche se questo
numero molto
probabilmente
arriverà in ritardo,
il Presidente,
il Consiglio Direttivo
ed i collaboratori
dell'Associazione
Monti del Tezio,
vogliono augurare
a tutti un felice
anno nuovo

Editoriale	3
Monte Pacciano: i progetti cominciano a realizzarsi	5
2006 anno di svolta	6
Su e giù per le montagne	8
Il Molino Moderno	10
Modulo di iscrizione alla Associazione	12
Il Tiglio dispettoso	13
L'esperto in fotografia ... e non solo	14
Il nostro nuovo sito Internet	15

editoriale

Progetti e realizzazioni sul nostro “Monte”

di Lino Gambari

Ci sono parecchi progetti e pubblicazioni che vorrebbero occuparsi della promozione e riscoperta di itinerari naturalistici e aree verdi del comune di Perugia.

Addirittura vengono pubblicati volumi con fotografie artistiche, foto satellitari che documentano la varietà di boschi e parchi assieme alla loro ricchezza di flora e fauna.

Naturalmente il Monte Tezio rientra sempre tra questi progetti o tra gli itinerari proposti e sempre più spesso leggiamo e sentiamo dire che **“rappresenta l'emergenza naturalistica più preziosa del comune di Perugia”**.

Siamo felici di apprendere che il monte ospita anche la prima area faunistica polifunzionale in Italia. Si tratterebbe di un'area recintata nella quale dovrebbero vivere in condizioni di “naturalità simulata” diverse specie di animali e tra gli altri scopi dovrebbe esserci anche il recupero di animali feriti, la salvaguardia di specie rare o in via di estinzione, il finanziamento di un sentiero adibito alla pratica del bird watching (anche se, umilmente, vorremmo far rilevare che trattasi di un monte dove è possibile cacciare), funzioni didattiche e ricreative nonché, e non poteva di certo essere assente, l'immane documentaristica.

Tutto ciò è estremamente encomiabile e c'è da augurarsi che prima o poi venga realizzato, d'altronde l'Associazione Monti del Tezio lavora per questo e su questo. Peccato però che gli obiettivi continuano a rimanere sulla carta e tali progetti si sovrappongono negli anni l'uno sull'altro, con una ripetizione delle finalità sempre uguali e sempre le stesse ma che non si riescono a concretizzare. Di questi progetti ne troviamo a iosa: dal comune di Perugia ai comuni limitrofi, dalla Provincia ad altri enti locali, da costituendi Ecomusei a Fondazioni di Ecomusei, dall'Università degli Studi di Perugia alla Provincia, fino alla Regione Umbria.

Ma nella realtà niente è stato fatto: tutto è fermo alle buone intenzioni, i progetti rimangono tali, le duplicazioni tra vari soggetti per gli stessi obiettivi di anno in anno aumentano e vanno a stratificarsi

sui precedenti tanto che quello che rimane è un desolante vuoto. In verità, da molti anni nell'area polifunzionale è presente, in un suo recinto, solamente un esemplare di lupo femmina, ormai vecchio, rinvenuto nel 1992 sul monte Subasio. Si dice inoltre che nel recinto adiacente siano presenti tre caprioli (peraltro mai intravisti da alcuno) forse morti o fuggiti?

Vengono pubblicate di quando in quando, guide per il verde di Perugia, per la riscoperta di itinerari naturalistici, ma sono sterili, senza anima e sempre asetticamente uguali l'una all'altra, con i soliti sentieri che non sono tra l'altro facilmente rintracciabili, vista l'assenza di segnaletica e mappe aggiornate.

Invece noi abbiamo un'altra proposta da sottoporre: perché non razionalizzare le risorse presenti nel territorio, sia quelle umane che finanziarie, per cominciare finalmente a muovere dei passi, magari piccoli ma concreti? Perché, invece di continuare ad attendere la realizzazione di progetti che i più svariati soggetti propongono, non cominciamo intanto da quelli facilmente fattibili e con poca spesa? L'Associazione Monti del Tezio suggerisce che si inizi un percorso verso la realizzazione di quegli obiettivi comuni che in tanti sostengono di condividere ma di cui si continua a non vedere traccia ed invita tutti coloro che hanno a cuore la tutela e valorizzazione del territorio ad iniziare un nuovo modo di lavorare, unendo le sinergie e le forze.

Quindi iniziamo, come detto precedentemente, a lavorare realisticamente su ciò che intanto è possibile realizzare, a partire da quei progetti che con poca spesa sarebbero immediatamente fattibili e che qualificerebbero il territorio.

Dopo il recupero visivo delle Nevie, effettuato dall'Associazione e l'avvenuto consolidamento realizzato dalla Comunità montana, l'Associazione stessa ha in animo di realizzare in cima a monte Tezio, a quota 961 metri s.l.m. un “Quadro Sinottico” che raffiguri in rilievo su otto pannelli di bronzo, a 360 gradi, il grandioso panorama che si ammira dalla cima. Il progetto, completo di disegni tecnici, è pronto in ogni suo dettaglio, così come il preventivo di spesa che certamente è sostenibile. Questa opera può caratterizzare veramente monte Tezio e rappresentare un punto di interesse da visitare, così come sta accadendo con le Nevie.

Sempre per uno sviluppo teso a qualificare il territorio, abbiamo elaborato un progetto a basso costo (ma che sia questo un handicap?) corredato di piante e sezioni in scala, che prevede limitati movimenti di terra; tale progetto si riferisce alla sistemazione dell'area verde situata nelle immediate vicinanze dell'ingresso al Parco naturalistico di Monte Tezio, oggi quasi interamente utilizzato come parcheggio piuttosto disagiata in quanto in buona parte scosceso.

La nostra proposta prevede sulla zona più bassa, la realizzazione di due terrazzamenti (non asfaltati) da destinarsi a parcheggio, mentre sull'area rimanente (quella a monte) una superficie prativa riservata ai pedoni. Su quest'ultima, unitamente alla messa a dimora di gruppi di alberi di essenze

a foglia caduca, è prevista la costruzione di alcuni barbecue da realizzarsi con le pietre di Monte Tezio e la sistemazione di tavoli da pic nic. Il luogo, già frequentato da parecchie persone, nella bella stagione, data la bellezza del panorama e soprattutto per godere un tramonto mozzafiato, avrebbe una rivalutazione accresciuta anche dal fatto che tutto il rimanente prato, recentemente acquisito dalla Comunità Montana su suggerimento della nostra Associazione è già fruibile dai frequentatori; su di esso vorremmo sviluppare un altro nostro progetto: il “Sentiero del Buon Respiro” per testimoniare simbolicamente che la qualità dell’aria è affidata alle piante, depuratori naturali efficaci e a basso costo. Il sentiero dovrebbe avere la caratteristica di un viale pedonale con specie arboree e arbustive a basso impatto allergologico e con essenze profumate - balsamiche che renderanno gradevole respirare l’aria, consentendo l’accesso all’area anche ad allergici ed asmatici.

La realizzazione di questo percorso, tutto sommato di facile esecuzione e che non richiede forti risorse finanziarie, potrebbe aprire la porta ad un progetto, in futuro, ancora più grande, dove sia prevista la costituzione di vari percorsi guidati, di un bosco del respiro realizzato con alberi adatti agli asmatici e broncopneumatici cronici, compresi gli insufficienti respiratori in ossigenoterapia e che inoltre potrebbe vedere la nascita di un laboratorio di ricerca con applicazioni in campo botanico, biologico ambientale, medico – didattico – scientifico.

Tutto questo rappresenterebbe un buon biglietto da visita per il Parco stesso.

L’Associazione sta sviluppando una collana di pubblicazioni denominata “I Quaderni del Monte” dove vengono descritti con dovizia di particolari ma con un linguaggio leggero e sintetico tutti quei siti a carattere storico monumentale artistico e paesaggistico che caratterizzano le nostre zone e che a parer nostro debbono essere fatti conoscere al grande pubblico. Invece di pensare a progettare nuove e costose pubblicazioni perché non potenziamo quelle già esistenti? Siamo arrivati già a sei numeri della collana ed ancora c’è parecchio materiale da divulgare.

Abbiamo intrapreso la pubblicazione della sentieristica rivolta a chi è interessato a effettuare

passeggiate od escursioni a cavallo, in bicicletta, a piedi in questo territorio. E’ uno strumento che fino ad oggi mancava e che grazie all’Associazione Monti del Tezio ora è disponibile e sicuramente tornerà utile anche alle varie strutture ricettive per i propri ospiti. Sicuramente è un ulteriore onere economico che l’Associazione si accolla ma crediamo fermamente nella validità dell’iniziativa e continuiamo a sperare che qualche soggetto, politico e/o privato possa appoggiare queste pubblicazioni.

Abbiamo elaborato un progetto che inviterei a rileggere, invito rivolto soprattutto ai sigg. Consiglieri ed al Presidente della IV Circoscrizione, in quanto istituzionalmente i più interessati, per dei percorsi pedonabili e ciclabili sia in ambiente urbano (tra le frazioni di Colle Umberto, Maestrello, Pantano) per una migliore vivibilità ed una nuova cultura della mobilità sia, appunto, per lo sviluppo di una sentieristica da mountain bike. Tale progetto, se fatto anche per gradi e lasciato gestire pure dai volontari dell’Associazione, rappresenterebbe una grande risorsa per il territorio e di certo non richiede, soprattutto per la seconda parte, forti impegni economici.

Abbiamo ideato ed organizzato la mostra biennale “Monte Tezio e dintorni: Memorie e Antichi Sapori” che a settembre 2007 vedrà la sua V edizione e che si propone di pubblicizzare le realtà produttive di questo territorio, tramite una serie di iniziative, con spettacoli e appuntamenti vari che si snodano nell’arco di tre giorni, affiancate da assaggi e degustazioni di piatti prelibati che si rifanno alla tradizione delle nostre parti usando prodotti del nostro territorio. E’ certamente una grande manifestazione che la prossima edizione vedrà coinvolto tutto il bacino di monte Tezio e speriamo di avere anche l’appoggio delle istituzioni per organizzarla al meglio.

Come si vede, l’Associazione Monti del Tezio è viva, ricca di progetti che porta regolarmente a termine per il bene comune del nostro territorio: per valorizzarlo, tutelarlo e farlo conoscere il più possibile in molteplici modi. In qualità di Presidente dell’Associazione Monti del Tezio, ritengo mio dovere dare il massimo risalto possibile alle nostre iniziative, tanto più che sono calate in un contesto dove ancora c’è troppo immobilismo ed i progetti stentano a concretizzarsi.

Occorre quindi dare forza e voce a chi si batte da anni per cambiare le cose come l’Associazione Monti del Tezio. Se non vogliono darci spazio noi ce lo prendiamo comunque e continueremo a procedere per la nostra strada come sempre abbiamo fatto, perché la nostra unica finalità è il bene del territorio in cui viviamo e ci batteremo sempre perché i progetti diventino realtà. Un saluto a tutti.

Le mappe fino ad oggi prodotte



“Monte Pacciano: i progetti cominciano a realizzarsi”.

*di Michele Ragni - Presidente IV
Circoscrizione*

Il 21 e 22 ottobre u.s. si è svolta una manifestazione a Monte Pacciano che ha dimostrato, se mai ce ne fosse ancora bisogno, il “feeling” territoriale che esiste tra questo sito e la popolazione di Perugia.

Questa manifestazione ha visto presenti diverse Associazioni: Pro Loco Colli del Tezio-Associazione Amici di S.Orfeto-Associazione Monti del Tezio unitamente al Comune di Perugia, la Provincia di Perugia, Umbria Acque e alla IV Circoscrizione che è stata l’ideatrice di questa iniziativa.

Questa sinergia ha permesso di far visitare a circa 300 alunni delle scuole elementari e medie il primo stralcio dei lavori di recupero (dal costo di circa 120.000 euro) realizzati intorno alla “Conserva delle Vene” e la riscoperta di alcuni sentieri che collegano, per l’appunto, la “Conserva delle Vene” alla casa del “Frate Guardiano” (attualmente in fase di restauro con un’impegno di circa 600.000 euro) e di visitare l’interno del “Conservone Vecchio”.

Altri 200 cittadini, nonostante il tempo non allettante e nonostante l’ultimo week-end di Eurochocolate, hanno approfittato di quest’occasione per comprendere meglio la portata degli ultimi lavori di recupero realizzati dal Comune di Perugia, con il contributo della Regione dell’Umbria e finanziati in parte dalla Unione Europea. Tutto ciò è per cercare di far comprendere a tutti i cittadini l’importanza dal punto di vista storico-ambientale-turistico che questa zona assumerà in un futuro molto prossimo, già dal 2007 con

il termine del II° stralcio dei lavori che si aggirano sui 170.000 euro.

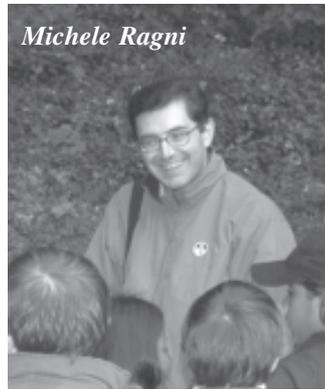
Nonostante una viabilità di accesso al sito abbastanza tortuosa, la potenzialità di quest’area

è enorme in quanto la realizzazione e la riscoperta di una sentieristica diffusa (con la partecipazione dei privati permetterà di collegare varie località del nostro territorio e anche quello dei Comuni limitrofi) metterà in collegamento questa zona con il Tezio creando le basi per una fruibilità e per una valorizzazione ambientale molto richiesta dai cittadini. Allo stesso tempo si attiveranno percorsi storico-artistici (la zona è molto ricca di testimonianze) per uno sviluppo turistico compatibile che si integri con l’ambiente e che ne sia il principale promotore.

Considero questa iniziativa veramente ben riuscita e auspico già da ora la ripetizione in forma diversa e più strutturata di manifestazioni similari, non solo lì ma anche

in altre parti del nostro territorio, in quanto la formula adottata questa volta riguardo al coinvolgimento della Associazioni, delle Istituzioni e della Scuola si è dimostrata vincente, però dovrà essere ampliata e potenziata attivando ulteriori collaborazioni per fornire un’immagine sempre più coesa quando si affrontano tematiche di interesse generale per la collettività.

*Un augurio di Buone
Feste e Felice Anno
Nuovo a tutti i lettori.*



Michele Ragni



Lungo il sentiero

2006 *anno di svolta*

di Paolo Passerini

L'anno che volge al termine ha rappresentato un momento di crescita, dal punto di vista qualitativo, per la nostra Associazione. Infatti, pur continuando ad organizzare le tradizionali manifestazioni, che registrano ormai un consolidato successo, si è voluto dare un particolare impulso alle iniziative di carattere editoriale, aventi finalità divulgative in favore del territorio. Ci ha spinto in questa direzione l'apprezzamento e l'ottima accoglienza da tutti riservata ai "Quaderni del Monte", collana di pubblicazioni iniziata nell'anno 2001, dedicata ai luoghi più significativi del nostro territorio. Ai sei fascicoli già pubblicati sta per aggiungersi il settimo dedicato alla "Molinella", piccola forra sul versante est di Monte Tezio. Anche questo ultimo lavoro è frutto della voglia di trasmettere ad altri le bellissime sensazioni che un piccolo gruppo di amici dell'Associazione hanno provato avventurandosi lungo questo corso d'acqua, un sentiero impervio, dolce e selvaggio al tempo stesso dove la forza della natura e l'azione del tempo hanno modellato l'ambiente in modo affascinante.

Su sollecitazione di alcuni operatori turistici locali e non solo, è stata poi realizzata la prima serie di itinerari destinati agli appassionati di mountain bike, "Pedalando, pedalando - alla ricerca dei luoghi della memoria". Tre dei sette pieghevoli programmati sono già stati stampati e sono pronti per la distribuzione, mentre per gli altri aspettiamo solo di trovare le necessarie risorse economiche. Inoltre è in preparazione la serie "Camminando, camminando",

dedicata al trekking lungo i sentieri del Tezio e dell'Acuto.

Grazie alla preziosa collaborazione del CESVOL (Centro Servizi Volontariato), ha visto recentemente la luce il volume "Il Tezio....e dintorni", curato dalla nostra Associazione. La pubblicazione è avvenuta nell'ambito della collana "I quaderni del volontariato" edita dal predetto Centro e dedicata alle tematiche sociali, ai contenuti ed alle azioni portate avanti dall'associazionismo locale.

Tutto ciò non ha impedito la realizzazione di un intenso programma di attività divenute "normali" nel corso degli anni:

E' stato attuato un interessantissimo programma escursionistico che ha registrato un crescente numero di partecipanti tra i quali anche turisti di passaggio, ospiti di strutture ricettive locali; le uscite locali hanno riguardato la passeggiata al Tiglio gigante presente sul versante del Monte Tezio (5 metri di circonferenza del tronco), la visita al borgo medioevale di Migianella dei

Guado lungo il fiume Assino



Marchesi, alle pendici del Monte Acuto, la visita alla vecchia ferrovia di Gubbio, in località Mocaiana, la visita alle cascate del Menotre e all'eremo di Pale e la visita alle doline del Subasio. Il 2 aprile è stata effettuata l'escursione lungo il corso dei torrenti Innigati e Sambro; ben settanta persone hanno voluto partecipare per ammirare la bellezza di



quei luoghi e l'incanto delle bellissime cascate, lungo i sentieri resi accessibili mediante scale, corde, corrimani, ecc., precedentemente collocati da volontari dell'Associazione.

Il mese di aprile ha anche registrato con successo la replica dell'"Asparagiata", passeggiata nel parco di Monte Tezio dedicata alla raccolta di asparagi, conclusa con succulento pranzo nei locali gentilmente messi a disposizione dal Circolo di Colle Umberto.

Qualcuno sostiene che i partecipanti al pranzo erano più numerosi di quelli alla passeggiata..... Sarà vero?

Per la prima volta quest'anno abbiamo organizzato un'uscita di due giorni: nel mese di settembre, con gli amici del CAI di Gubbio ci siamo recati ai Monti della Laga. E' stata un'esperienza indimenticabile, accompagnata da un tempo splendido che ci ha consentito di effettuare delle bellissime escursioni sul Monte Gorzano (m.2500) e sulle cime circostanti.

Una volta riempiti d'impegni tutti i giorni festivi dell'anno, la fervida fantasia degli organizzatori dell'Associazione ha pensato bene di occupare anche le notti e allora ecco realizzarsi tre appuntamenti "Sotto le stelle" insieme agli amici del Gruppo Astrofili; L'iniziativa ha avuto successo poiché in tutte le occasioni si è registrata la presenza di oltre novanta partecipanti.

Un'altra notte è stata dedicata a "Il Tezio in notturna", passeggiata organizzata dal CAI di Perugia dal quale ci era pervenuta la richiesta di collaborazione.

Altro importante supporto operativo, in settembre, abbiamo fornito alla IV Circoscrizione per la due giorni di visite

guidate all'acquedotto medioevale di Monte Pacciano, che ha visto la partecipazione, fra gli altri, di quasi trecento alunni delle scuole elementari.

La Festa della Montagna, svoltasi come ogni anno il 1° maggio, ha ospitato, presenziata dal Sindaco, la cerimonia di intitolazione del Parco di Monte Tezio al suo fondatore Alfio Caponi. Il programma pomeridiano della manifestazione si è svolto nell'ampio spiazzo prativo attiguo al parcheggio, recentemente acquisito dalla Comunità Montana. I numerosissimi partecipanti sono stati allietati dalle esibizioni della banda musicale.

Molti altri sono stati gli impegni dell'Associazione: dai compiti di sorveglianza e manutenzione all'interno del Parco alla partecipazione attiva alla campagna di prevenzione incendi, alla segnalazione di inconvenienti o situazioni di pericolo. A richiesta abbiamo accompagnato e assistito varie comitive di studenti ed un gruppo di cineoperatori per delle riprese sulla cima del Tezio.

Credo di poter affermare e lo faccio con orgoglio, che siamo di gran lunga l'Associazione più attiva ed intraprendente presente nel territorio. Coloro che da tempo fingono di non accorgersene devono necessariamente prendere atto dei risultati che il nostro impegno sta producendo, un impegno che è strettamente connesso con il legame affettivo che noi abbiamo con questo territorio. Vogliamo assolutamente distinguerci da tutti coloro che fin'ora hanno prodotto esclusivamente chiacchiere; perciò continueremo cocciutamente ad andare avanti per la nostra strada, forti del convinto incoraggiamento dei tanti amici, soci e simpatizzanti, che ci sostengono.

SU E GIU' PER LE MONTAGNE

di Paolo Passerini

Quando l'amico Celso, nel presentarci la bozza di programma escursionistico per il 2006, lanciò l'idea di fare un'esperienza, impegnando per la prima volta due giorni, ai Monti della Laga aderii con entusiasmo pensando che finalmente avrei avuto l'occasione

di visitare luoghi che sempre avevo sentito descrivere come unici da chi vi era già stato.

Fin da bambino la montagna ha rappresentato per me una irresistibile attrattiva, un luogo di mistero e di incanto. La mia prima esperienza di campeggio in una sperduta località sulle falde della Maiella, con tende e attrezzature molto precarie, suggellò in modo definitivo l'amore per tutto ciò che la montagna sa offrire di bello e di aspro, di tranquillità e di pericolo, di riposo e di fatica estrema, di spensieratezza e di profonde riflessioni. Venuti a conoscenza che anche gli amici del CAI di Gubbio, con i quali abbiamo precedentemente condiviso altre emozionanti esperienze, stavano organizzando una analoga uscita, ci siamo aggregati beneficiando della loro maggiore esperienza e della grande simpatia e disponibilità della presidentessa Paola Mariotti.

Partiti la mattina del 2 settembre con un tempo splendido, dopo una breve sosta a S. Anatolia di Narco, luogo di appuntamento con gli amici di Gubbio, alle 11 siamo giunti a Paladini di Cragnoleto, in provincia di Teramo. Il tempo di scaricare le nostre cose presso la Foresteria "Locanda del Cervo" dove avremmo poi pernottato e via, subito in partenza per la prima escursione. Una passeggiata di cinque ore lungo sentieri che attraverso boschi, radure e torrenti, ci hanno condotto sulle alture del crinale Abetone, che fronteggiano l'imponente massiccio del Gran Sasso. Ridiscesi a sera, in attesa dell'ora di cena, l'instancabile Paola ha convinto alcuni di noi a fare ancora "quattro passi" (un paio d'ore) fino a Tottea, una piccola frazione di montagna a quota 922 metri.

Dopo un'ottima cena ed il riposo notturno, il mattino successivo, 3 settembre, nuova partenza per l'"arrampicata" più impegnativa. Dopo aver superato il paese di Cesacastina ed aver lasciato



Partenza per il Monte Gorzano

le auto a quota 1300 metri, ci siamo incamminati lungo un tratto del sentiero Italia che sale con pendenza non eccessiva tra scorci panoramici veramente suggestivi. Una breve sosta per dissetarci e riempire le nostre borracce della fresca acqua di un torrente ed ecco iniziare la parte più impegnativa della salita fino a raggiungere la cima del Monte Gorzano, 2458 metri; abbiamo superato un dislivello di quasi 1200 metri dalla partenza. La vista delle possenti cime che si ergono di fronte a noi ci ripaga di gran lunga della fatica sopportata, che ora sembra scomparsa; il Corno Grande, il Corno Piccolo, il Corvo, il Prena, il Camicia, tutte montagne maestose la cui suggestiva bellezza carpisce lo sguardo e il pensiero, fin quasi a dimenticare che è ora di mettere sotto i denti panini, frutta e cioccolato di cui i nostri zaini sono ben forniti. Alcune foto, ancora uno sguardo intorno e con un po' di rammarico lasciamo questo posto incamminandoci lungo un sentiero che attraversa in cresta una serie di alture, tutte superiori a 2000 metri. Piccole mandrie di cavalli non mostrano di infastidirsi al nostro passaggio e continuano tranquillamente a pascolare. Raggiunta Cima Laghetta, m.2369, appare sotto di noi in tutta la sua splendida ampiezza il lago di Campotosto.

Dopo una breve sosta iniziamo la via del ritorno scendendo lungo il corso di un torrente che a tratti forma splendide cascate. I "clic" delle macchine fotografiche si susseguono, ognuno di noi vuol portare con se quanti più ricordi possibile, forse per non avere il dubbio, domani, di avere soltanto sognato. Le ginocchia fanno veramente male, ma ormai il più è fatto.

E' finita, siamo di nuovo alle auto dopo circa nove ore dalla partenza. Sono veramente stanco, ma felice, perché sono riuscito a raggiungere un altro traguardo lungo l'itinerario delle bellezze della natura di fronte alle quali non finisco mai di stupirmi.



*In vetta al Monte Gorzano
Celso Alunni, Paola Mariotti, Paolo Passerini*

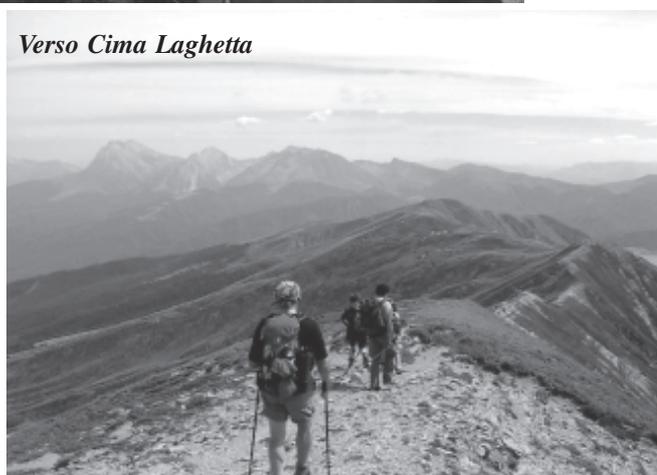
Grazie, all'Associazione Monti del Tezio e a Celso Alunni, genio dell'escursionismo; grazie, agli amici del CAI di Gubbio, con i quali è veramente piacevole condividere queste indimenticabili esperienze; ma grazie soprattutto a te piccola grande Paola, che con la tenacia e la pazienza di una vera guida alpina hai saputo portarmi fino in fondo a questa bella avventura.



Cesacastina



La vetta del Gran Sasso vista da Tottea



Verso Cima Laghetta



Il lago di Campotosto

Il Molino Moderno

Quando passato e futuro si alleano per una imprenditoria all'avanguardia

di Franco Pula

Il Molino Moderno di Franco Pula sito in San Marco di Perugia, nasce da un'intuizione di Egeo padre dell'attuale titolare, uomo di larghe e moderne vedute imprenditoriali il quale nel 1950, capì che il mondo agricolo era in costante continua trasformazione, dove grandi famiglie di latifondisti stavano scomparendo e con esse anche l'istituto della mezzadria per fare spazio a microproprietari che amanti della terra, come i loro avi, si accingevano a trasformarsi nei futuri "coloni imprenditori".

In questa ottica e con prospettive di ulteriore sviluppo decise di impiantare, in locali della propria azienda agricola, un frantoio per la lavorazione delle olive. Per questa nuova avventura imprenditoriale Egeo Pula scelse un impianto ad alta modernizzazione tanto è vero che, d'accordo con il Comm. Rapanelli di Foligno ottenne dallo stesso un prototipo di

quasi totale delle varie fasi di lavorazione; è opportuno menzionare come il carico delle presse, operazione di per se faticosissima, avveniva utilizzando un robot sperimentale, ideato dalla ditta fornitrice che si dimostrò vincente nell'abbassamento dei costi.

Il frantoio si pose subito all'attenzione dei coltivatori della zona e pilotato dal marketing del costruttore fu meta di visitatori da tutto il bacino del mediterraneo in quanto in poco spazio disponibile si poteva utilizzare un impianto molto redditizio.

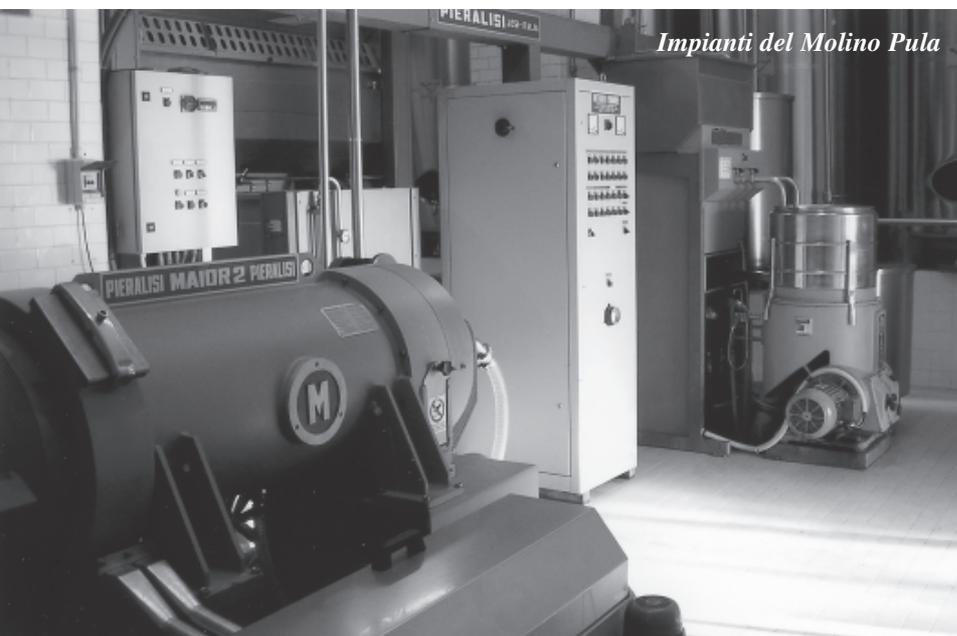
Il prodotto, con tutti questi accorgimenti, non poteva che nascere con tutti i crismi della bontà; già allora, ricorda l'attuale proprietario, si riusciva ad ottenere olio di bassissima gradazione anche se i produttori applicavano modi di conservazione delle olive antiquati.

Vediamoli un attimo questi modi di raccolta e conservazione che oggi definiamo antiquati: era da sempre in uso la raccolta delle olive che non doveva cominciare prima del 25 novembre; famoso il proverbio "... per Santa Caterina lascia la ghianda e raccogli l'oliva..." perché le varie fasi del mondo agricolo erano scandite fin dalla notte dei tempi da indicazioni ben precise e validissime anche oggi.

L'agricoltore con tutta la famiglia iniziava la raccolta e, non disponendo di mezzi per portare le olive al frantoio le accumulava in casa anche per una settimana, ciò determinava la fermentazione delle olive stesse che, di conseguenza, innalzavano il grado di acidità dell'olio prodotto, e questo stato di cose il più delle volte era voluto e mi spiego: - non dimentichiamo che in campagna si soffriva la fame, la vita era grama, per cui avendo a disposizione un olio che si "sentiva" cioè in possesso di qualche grado di acidità portava inconsciamente le nostre nonne a risparmiare sul consumo di olio che, non dimentichiamo è sempre stato "oro" -.

Oggi questi problemi sono stati risolti al meglio tanto che hanno fatto emergere sostanziali differenze qualitative a seconda delle zone di produzione.

Il frantoio lavora solo olive provenienti dalle zone limitrofe alla sua ubicazione. Il bacino di utenza dei produttori va dal Comune di Montone a nord, al Comune di Marsciano a sud; dal Comune di Assisi a Est al Comune di Magione a ovest; in questo territorio c'è omogeneità di varietà di olivi coltivati per cui il prodotto finito ottenuto acquista una sua caratteristica che lo rende particolarmente apprezzato non solo nella nostra zona ma soprattutto da moltissimi consumatori ubicati nei nord Italia.



Impianti del Molino Pula

impianto che già allora prevedeva la sostituzione delle classiche macine in pietra con un più attuale molino a martelli.

Suggerì inoltre l'installazione di una lavatrice defogliatrice per la pulizia generale delle drupe prima della loro lavorazione, difatti già allora cominciava ad emergere l'esigenza, poi diventata realtà, che il miglior prodotto finito si ottiene con l'utilizzo di olive sane e soprattutto pulite,

La ditta costruttrice installò un impianto, per quei tempi all'avanguardia, dotato di una automazione

Le olive raccolte vengono conferite giornalmente al frantoio il quale le lavora, in ambiente igienicamente perfetto, nel giro di 12-24 ore.

Per rendere perfetta tutta la filiera di produzione dell'olio extravergine di oliva occorre tener presente soprattutto il giusto grado di maturazione delle olive prima di procedere alla loro raccolta (maturazione che necessita di almeno 10-15 giorni di tempo dall'inizio della invaiatura delle drupe).

Ma ritorniamo all'impianto:

Nel 1988, l'attuale proprietario subentrò al padre nella gestione che, se da un lato contava centinaia di clienti produttori e altrettanti clienti consumatori sparsi in tutta Italia, dall'altro rilevò subito che l'impianto stesso cominciava ad essere obsoleto facendo registrare costi gestionali molto elevati ed una bassa produzione giornaliera.

Basti pensare che operavano con varie mansioni ben 14 unità lavorative e la produzione raggiungeva sì e no i 50 q.li di olive lavorate nelle 24 ore con forte disagio dei produttori di olive che vedevano il loro prodotto non lavorato in tempo utile. Il nuovo proprietario, forte di un'esperienza lavorativa svolta presso una grande azienda locale, decise di rinnovare radicalmente tutto il frantoio. Appassionato anche lui del mondo agricolo e fortemente deciso a portare avanti l'opera iniziata dal padre, lasciò quindi l'impiego per dedicarsi esclusivamente alla produzione e commercializzazione dell'olio extra vergine di oliva perugino.

Furono ristrutturati gli ambienti in cui insisteva il frantoio; fu deciso l'acquisto di un impianto altamente automatizzato e soprattutto, con interventi mirati fu migliorata la filiera di produzione alla luce

di altissima qualità, non cede alcun sapore estraneo all'olio per cui il prodotto ottenuto è olio di oliva extravergine di prima spremitura alla cui composizione contribuiscono esclusivamente le varietà di olive che sono tipiche della nostra zona (Frantoio, Leccino, Agogia, Moraiolo, Pendolino).

Oggi le olive raccolte durante il giorno vengono conferite la sera stessa al frantoio che provvede alla loro lavorazione entro le successive 24-36 ore ottenendo così un prodotto finito di ottima qualità. Il titolare vigila personalmente sullo stato di conservazione delle olive conferite respingendo quelle quantità che hanno superato la soglia della decomposizione.

Questo rigido modo di valutazione non fu subito accettato dai produttori ma con il passare degli anni essi sono diventati i migliori collaboratori del frantoiano, convinti che questa è la sola strada giusta da percorrere se si vuole ottenere olio veramente genuino.

Con questo modo di operare sono cominciate a d'arrivare le soddisfazioni: sono già due anni che un panel di assaggiatori della Comunità Europea giudica periodicamente la qualità degli oli extravergini prodotti nel nostro frantoio definendoli meritevoli di DOP inserendoli ai primi posti della graduatoria degli oli extravergini prodotti nella nostra regione.

L'ultima soddisfazione è venuta dal Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria che ha provveduto ad iscrivere il nostro frantoio nell'Albo Frantoi abilitati a produrre olio extravergine di oliva a Denominazione di Origine Protetta (DOP).

Recenti disposizioni europee hanno stabilito che la ven-



Impianti del Molino Pula

di una alta igienicità riducendo molti passaggi di intervento manuale che potevano essere fonte di inquinamento del prodotto finale.

L'attuale impianto, per la sua configurazione, richiede solo mano d'opera con bassa specializzazione che possa svolgere soprattutto opera di vigilanza ed attivazione delle varie fasi di lavoro dando imput alle varie macchine della filiera che lavorano in automatismo.

L'impianto, costruito interamente in acciaio inox

di una alta igienicità riducendo molti passaggi di intervento manuale che potevano essere fonte di inquinamento del prodotto finale. L'attuale impianto, per la sua configurazione, richiede solo mano d'opera con bassa specializzazione che possa svolgere soprattutto opera di vigilanza ed attivazione delle varie fasi di lavoro dando imput alle varie macchine della filiera che lavorano in automatismo. L'impianto, costruito interamente in acciaio inox

di una alta igienicità riducendo molti passaggi di intervento manuale che potevano essere fonte di inquinamento del prodotto finale. L'attuale impianto, per la sua configurazione, richiede solo mano d'opera con bassa specializzazione che possa svolgere soprattutto opera di vigilanza ed attivazione delle varie fasi di lavoro dando imput alle varie macchine della filiera che lavorano in automatismo. L'impianto, costruito interamente in acciaio inox

Sede legale provvisoria:
S. Giovanni in Prugneto (Chiesa parrocchiale)
Colle Umberto I° - Perugia
tel. 075605852 - 075605106 - 07541215

Domanda di adesione

*Al Presidente
dell'Associazione Socio Culturale
Monti del Tezio*

I..... sottoscritt.....
nato/a il
residente a
telefono c-mail
codice fiscale

C H I E D E

- L' ISCRIZIONE**
- IL RINNOVO**

all'Associazione

A tale scopo acclude alla presente **€uro** quale quota associativa per l'anno

Cordiali saluti.

Perugia,

Firma

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Socio Culturale Monti del Tezio ha accolto/respinto
la domanda del Sig.
nella seduta del

Se qualche nostro assiduo lettore arriva a questa pagina e non ne comprende il significato recondito, non fa nulla, l'unica cosa veramente importante è che compili il modulo prestampato e ce lo invii ... "l'unione fa la forza". E' un vecchio proverbio, ma, credeteci, sempre attuale!

Il Tiglio dispettoso

di *Francesco Brozzetti*

La prima volta che sentii parlare del “tiglio secolare” fu in una calda mattinata di maggio quando giunto alla “croce della Pieve” insieme ad un amico, incontrai Luigi Gabriele, lassù in veste di accompagnatore di una scolaresca. Sempre molto sensibile alla natura ed in particolar modo alla flora del monte, Luigi mi indicò verso Sud-Est e mi sussurrò, quasi fosse un geloso segreto da tramandare ad un erede, che laggiù si trovava un tiglio secolare, monumento unico, sia per mole che, soprattutto per dislocazione. Io lo ringraziai per tanta cortesia e mi ripromisi di tornare sulle meravigliose gobbe del monte quanto prima e di andare a cercare questo albero. Così fù.

Dopo qualche giorno mi recai, sempre con il mio caro amico Pino, sulla vetta del monte ed andai a cercare il tiglio.

Scavalcai la gobba a suo tempo indicatami, scesi sul versante nord del Tezio ed entrai nella fitta, spinosa e quasi impenetrabile macchia che mi separava dalla meta, almeno così pensavo.

Il tiglio mi era stato descritto come un un essere enorme, inconfondibile, eppure girammo per una mezz'ora buona, ma del tiglio nessuna traccia.

Eravamo amareggiati, delusi ed anche abbastanza arrabbiati, la nostra curiosità era stata delusa, anzi derisa.

Riguardammo così le creste e, per il sentiero Miralago tornammo all'auto, silenziosi, rimuginando vendetta.

Alla riunione successiva della nostra Associazione, agguantai Celso ed Aldo e li tormentai finché non mi descrissero dettagliatamente la strada da seguire per arrivare all'ormai agognato albero.

Così fù e qualche giorno dopo tornai sempre con il mio amico sul monte e, quasi con religioso silenzio e rispetto, ci incamminammo per quello che mi era stato descritto come il tragitto da fare.

Trovammo alcuni punti di riferimento, la macchia sempre più spinosa ma ... il tiglio non c'era!

Ancora una volta tornammo a casa scoffitti.

Ancora una volta agguantai Aldo ed ancora una volta mi feci descrivere l'itinerario.



Il tiglio secolare

Ancora una volta salimmo sul monte e scendemmo verso Vallecupa.

Ci inoltrammo nella macchia incuranti delle punture e dei graffi e quando stavamo per tornare indietro con la coda tra le gambe ...lui era lì!

Immenso, superbo, inconfondibile.

Un vero monumento della natura.

Restammo a contemplarlo in silenzio per qualche buon minuto.

Poi, ripreso fiato, cominciammo a scattare foto su foto, da lontano, da vicino, posando alternativamente sotto i suoi rami per far risaltare la sua mole.

Ci divertimmo un mondo e

ringraziai nel mio intimo Luigi che mi aveva parlato del Tiglio secolare.

Potrebbe essere finita qui, ma non lo è stato.

Se lo ho apostrofato “dispettoso” c'è pure un motivo.

Infatti, questa estate, facendo i miei giri di controllo antincendio lungo i crinali di Monte Tezio, insieme a Mauro Bifani, in un improvviso attacco di boria, domandai al mio partner se per caso conosceva il tiglio, ben certo, e nel mio intimo speranzoso, che non sapesse nulla.

Così fù e con molto sussiego mi offrii di accompagnarlo a fare questa bellissima scoperta.

Scendemmo lungo i pendii erbosi, entrammo nella fitta boscaglia, girammo, girammo, rigirammo ancora, ma del tiglio nessuna traccia.

Masticando scuse varie, tornammo al nostro lavoro con la promessa di tornare la volta successiva con più calma.

Così ancora una volta, dopo alcuni giorni, risalimmo sul monte, facemmo i nostri giri di perlustrazione ed al ritorno ... giù per i pendii alla ricerna del tiglio.

Non ci crederete, ma ancora una volta il tiglio non c'era.

Sicuramente la mia fede e la buona educazione mi hanno salvato da un doveroso karakiri, ripagatore di tanta meschina figura, ma ancora una volta sconfitto, tornato a casa, come atto di contrizione, ho intinto la testa nella cenere del camino.

L'esperto in fotografia ... *e non solo*



Foto panoramiche orizzontali e verticali

di Mauro Bifani

La mia passione per la fotografia risale agli anni 70 quando, dopo aver scattato decine e decine di foto in bianco/nero, passavo ore intere al buio della camera oscura per sviluppare negativi e stampare foto. Riuscire, da un negativo 35mm ad ottenere degli ingrandimenti di 30x40 cm. senza particolare effetto di "sgranamento", non era facilissimo, nè era cosa che riusciva sempre.

Ma posso sicuramente dire che qualche buona soddisfazione me la sono presa.

Poi, dopo un periodo dove ho riempito molti caricatori di diapositive a colori, da mostrare ingrandite ad amici e parenti quando venivano a cena, passai alle foto a colori ma stampate ... ahimè dal laboratorio.

A quel punto la mia passione per la fotografia si spense un po', limitarmi a scattare, e riempire i cassette di raccoglitori con foto 10x15 mi dava ben poca soddisfazione.

Finchè quattro anni fa, avendo programmato un viaggio attraverso la Francia fino a Mont Saint Michel, per ammirare l'affascinante spettacolo della marea, decisi di fare il passaggio al digitale. Acquistai una Nikon Coolpix 4500 e cominciai a leggere le istruzioni, scattare, caricare foto sul personal computer, cercando di provare le potenzialità della macchina appena acquistata.

Sembrerà folle ma nel viaggio appena menzionato, mi ero portato dietro il PC portatile e la sera, in

albergo, scaricavo le foto e verificavo immediatamente i risultati. La cosa mi piaceva molto, avevo in un certo senso ritrovato la camera oscura nel personal computer, con Adobe Photoshop si potevano fare tutte le cose che si facevano al buio, anzi di più, molto di più (la temperatura dei bagni di sviluppo e fissaggio era sempre ok....).

Durante gli anni della passione per il bianco/nero mi era rimasto un sogno nel cassetto; realizzare foto panoramiche, a quei tempi esisteva solo una macchina, la russa Horizon, in grado di impressionare un negativo 35mm per una lunghezza quasi doppia 24x58mm., utilizzando un obiettivo che ruotava sul proprio asse. Ma era un oggetto troppo caro per le mie tasche, rapportato al suo utilizzo molto singolare, tenuto anche conto che avrei dovuto sostituire il mio ingranditore.

Quando acquistai la Nikon Coolpix, nella confezione trovai, oltre ad Adobe Photoshop, ed altri programmi per la gestione delle foto, Panorama Maker di Arcsoft, un software molto semplice da usare per la realizzazione di foto panoramiche. Inoltre scoprii che la macchina era dotata di un programma di assistenza per realizzare foto panoramiche. Non potete immaginare la mia faccia a quella scoperta. Ho realizzato in questi anni numerose foto panoramiche utilizzando Panorama Maker ed altri software trovati nella rete, tra tutti merita sicuramente menzione il PTGUI; il sito www.globalgeografia.com nella sezione "Foto a 360°" ospita alcune mie foto insieme a quelle di altri appassionati.

Se vi piace scattare foto sicuramente vi sarete trovati nella situazione che non riuscite a mettere dentro l'obiettivo tutta l'immagine che vorreste. Allora controllate che la macchina sia impostata alla massima apertura grandangolare, indietreggiate più che potete e poi, a volte dovete rinunciare, oppure scattate una foto dove manca qualcosa che volevate riprendere.

Ora in molte occasioni il problema non si pone... le foto si possono montare in orizzontale, in verticale, si possono fare dei mosaici, il limite è solo dato dalla vostra fantasia. Basta pianificare gli scatti e dare le vostre foto in pasto al software giusto.

Qualche settimana fa passeggiando nel bosco di castagni che dalla strada di Migiana di Monte Tezio porta al Romitorio mi sono imbattuto in un bellissimo castagno secolare ma ahimè non entrava in uno scatto... nessun problema: panorama verticale, il risultato è la foto qui riprodotta.

www.montideltezio.it

La prima parte della fatica si è conclusa!..

di Mauro Bifani

Associazione Culturale Monti del Tezio

L'area nord ovest del territorio comunale perugino è caratterizzata dalla presenza imponente di Monte Tezio che, unitamente alle colline circostanti, costituisce una impareggiabile risorsa paesaggistica ambientale, quasi del tutto ignorata in passato e che è oggi necessario tutelare e valorizzare. . . .

Buon Natale!

Castel Procopio o Procopio

Sito ottimizzato per una risoluzione di 1024 x 768 px. Realizzazione di Mauro Bifani/ Copyright Associazione Culturale Monti del Tezio 2006

Il sito web dell'Associazione Monti del Tezio ([HYPERLINK "http://www.montideltezio.it"](http://www.montideltezio.it) www.montideltezio.it) ha ora una nuova veste grafica; siete tutti invitati a visitarlo ...

ma soprattutto a diffonderlo!

Consideratelo comunque un punto di partenza; c'è ancora molto da fare, nuovi temi da sviluppare; sicuramente molti di voi hanno materiale interessante che potremmo mettere in rete.

Dovremo fare in modo, tutti insieme, che queste pagine web siano sempre vive.

La casella di posta elettronica [HYPERLINK "mailto:info@montideltezio.it"](mailto:info@montideltezio.it) info@montideltezio.it è a disposizione di tutti.

Ci aspettiamo suggerimenti, idee, critiche e collaborazione per il futuro.

**Associazione Culturale
MONTI DEL TEZIO**

Strada Canneto, 18 - 06070 Perugia

Tel. 335.6726766

www.montideltezio.it

